

Bollettino d'informazione

# Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org  
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--  
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Accolta la mozione di Luca Pagani e Fabio Bacchetta-Cattori

## Il Cantone Ticino avrà una Giornata per la vita: una decisione coraggiosa del Gran Consiglio

*Un Gran Consiglio ticinese da ammirare: ha avuto il coraggio di approvare la mozione intitolata "Una giornata per la vita", con 46 voti a favore, 25 contrari e 8 astenuti. L'esito positivo dell'ultima trattanda della legislatura, votata il 14 marzo 2019, fa ben sperare per il futuro del nostro Cantone.*

### Il testo della mozione

*Mozione 9 aprile 2018 presentata da Luca Pagani e Fabio Bacchetta Cattori "Una giornata per la vita"  
Rapporto di maggioranza del 14 febbraio 2019, relatrice: Maristella Polli  
(Il Rapporto commissionale è disponibile al link [https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/23194\\_MO1292r-magg.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/23194_MO1292r-magg.pdf))*

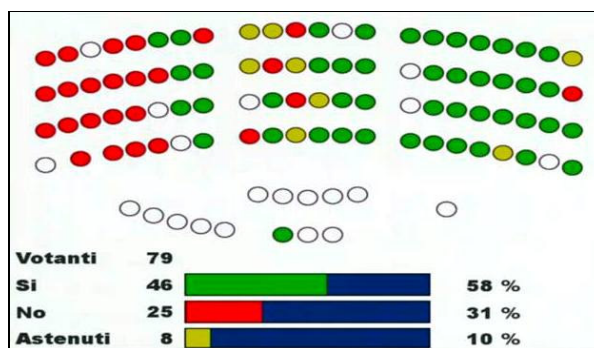
La vita è indubbiamente il bene più prezioso ed è tutelata sia dalla Convenzione europea sui diritti dell'uomo sia dalle Costituzioni federale e cantonale. Come noto sono già state istituite diverse giornate su temi importanti, ma sorprendentemente non ancora una proprio sulla vita come tale.

Ci sembra quindi opportuno proporre un'occasione di riflessione e di discussione anche sui temi legati alla vita, dando a tutti la possibilità di esprimersi e di confrontarsi nei diversi ambiti della nostra società.

In effetti numerose persone, a livello professionale o di volontariato, si occupano della vita altrui, cercando di sostenerla, proteggerla e incoraggiarla.

In una società come la nostra, all'interno della quale la vita rischia di essere minacciata e banalizzata, appare importante, soprattutto al fine di sensibilizzare le giovani generazioni, valorizzare l'operato di chi invece si impegna a favore della vita in tutte le sue possibili modalità.

Si tratta in particolare di incoraggiare la solidarietà verso le persone maggiormente in difficoltà, affinché



L'esito della votazione del 14 marzo 2019 sulla mozione "Una Giornata per la vita"

nessuno abbia a trovarsi nella condizione di non poter vivere pienamente la propria esistenza, perché privo dei necessari sostegni umani o materiali.

Confrontanti con il crescente individualismo, caratterizzato da relazioni umane sempre meno personali e viepiù virtuali, riteniamo che si debba sensibilizzare alla necessità di vitalizzare i rapporti umani, rimettendo al centro la vita e il suo valore.

Particolare attenzione va rivolta alla vita delle persone più deboli e purtroppo spesso anche dimenticate, nel ritmo frenetico della nostra quotidianità.

Una giornata per la vita potrebbe dunque essere una preziosa occasione di riflessione e di crescita umana, tramite iniziative promosse dall'Ente pubblico e dalla



### ELEZIONI CANTONALI 2019

Votate **per il Gran Consiglio** il nostro membro di Comitato

**Maddalena Ermotti-Lepori**

Lista n.ro 8 – Candidata n.ro 34

società civile su numerosi aspetti, ad esempio la salute quale bene fondamentale, l'invulnerabilità della dignità umana, la prevenzione da ogni forma di violenza, l'ascolto e l'aiuto nei drammi esistenziali vissuti agli estremi della vita nascente e morente, l'impegno personale nel cercare di rispondere alle esigenze di vita nelle sue diverse forme e il sostegno alle persone, alle famiglie e agli Enti che accolgono la vita e la proteggono.

Con questa mozione chiediamo quindi l'istituzione a livello cantonale di una Giornata per la vita il 25 marzo di ogni anno.

### Il dibattito nel plenum granconsigliare

Il dibattito parlamentare ha visto una netta contrapposizione tra chi, da una parte, vede in una Giornata per la vita una preziosa occasione per riflettere, discutere e concretizzare progetti a favore della vita tramite l'Ente pubblico e la Società civile, e chi, dall'altra parte, ritiene una simile giornata non solo inutile, ma anche decisamente rivolta a un tema specifico che riguarda la nascita, il no all'aborto.

La maggior parte degli interventi, in particolare quelli del Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli, della relatrice di maggioranza Maristella Polli e dei portavoce dei partiti favorevoli alla mozione, hanno ribadito che questo atto parlamentare non vuole entrare nel merito o giudicare scelte personali come l'aborto e neppure avere una connotazione religiosa ma unicamente valorizzare il tema globale della vita. La vita non è solo un fatto di nascita, è un dono prezioso che non dovremmo dare mai per scontato.

Particolare attenzione va quindi rivolta, come chiede la mozione, alla vita delle persone più deboli e purtroppo spesso anche dimenticate nel ritmo frenetico della nostra quotidianità. La vita ha in sé un'ostinazione così grande a realizzarsi che oltrepassa qualsiasi ragione e qualsiasi ostacolo.

Esiste la vita e non il nulla, poiché la volontà che tutto muove non può far altro che generare esistenza. Siamo nella società dei paradossi, in cui è radicata la convinzione che il benessere si possa raggiungere attraverso il fare e la produzione "artificiale" di felicità, senza comprendere che tale attività produce invece ulteriore malessere.

---

Elezioni cantonali del 7 aprile 2019

### Maddalena Ermotti-Lepori in Gran Consiglio!

L'Associazione SÌ alla Vita della Svizzera italiana ha deciso di sostenere la candidatura a deputato in Gran Consiglio del proprio membro di Comitato **Maddalena Ermotti-Lepori**. La politica ticinese ha bisogno di rappresentanti che diano importanza alla protezione della vita umana dal concepimento alla morte naturale, che propongano e sostengano soluzioni che migliorino l'accoglienza a chi si affaccia alla vita e alle loro famiglie. La nostra amica Maddalena Ermotti-Lepori dà le migliori garanzie per un convinto impegno a favore della vita nascente, delle famiglie e delle persone più deboli e bisognose di aiuto.

**Votatela: lista n. 8, candidata n. 34!**

Vi proponiamo una sua riflessione:

L'impegno della nostra Associazione SÌ alla Vita, che fa il possibile e l'impossibile a favore dei nascituri e delle loro famiglie, non riguarda solo le mamme e le famiglie coinvolte.

L'ha ben detto anche Papa Francesco: la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano, perché senza la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo, non rimangono solide fondamenta per la difesa dei diritti umani, che sarebbero sempre soggetti alle convenienze contingenti dei potenti di turno.

Sappiamo che purtroppo l'aborto è largamente accettato come un diritto acquisito e un affare privato della donna. Dispiace che essa vi ricorra in solitudine, senza un confronto con chi potrebbe aiutarla a scegliere per la vita. Eppure, come ha ricordato il papa, molte donne poi si pentiranno per tutta la vita di aver abortito.

È dunque urgente una politica mirata a favore della maternità: congedi maternità più lunghi, congedo paternità, assegni famigliari di prima infanzia e integrativi per tutte le famiglie nel bisogno, misure che aiutino a conciliare lavoro e famiglia, misure per l'alloggio...

E, come cristiani, dobbiamo testimoniare a tutti la bellezza della famiglia e della vita: nella storia è proprio stato il cristianesimo che, senza proclami e anatemi, ha diffuso la consapevolezza che ogni vita, anche quella fragile e debole, o improduttiva, ha un valore immenso.

Maddalena Ermotti-Lepori

---

### La lettera di papa Francesco al Presidente della pontificia Accademia per la Vita in occasione del XXV anniversario della sua istituzione (11 febbraio 1994 - 11 febbraio 2019)

*Riteniamo fare cosa gradita ai nostri lettori pubblicando l'inizio della lettera intitolata "La comunità umana" inviata da papa Francesco al Presidente della pontificia Accademia per la vita in occasione del XXV anniversario della sua istituzione.*

*Il testo integrale della lettera, con i capitoli "Una storia appassionata e feconda", "Degrado dell'umano e paradosso del 'progresso'", "Un ascolto responsabile", "Un compito difficile per la Chiesa", "Costruire una fraternità universale", "Riconoscere i segni di speranza", "Il futuro dell'Accademia", è disponibile al link*

[http://w2.vatican.va/content/francesco/it/letters/2019/02/documents/papa-francesco\\_20190106\\_lettera-accademia-vita.pdf](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/letters/2019/02/documents/papa-francesco_20190106_lettera-accademia-vita.pdf)

La comunità umana è il sogno di Dio fin da prima della creazione del mondo (cfr Ef 1,3-14). In essa il Figlio eterno generato da Dio ha preso carne e sangue, cuore e affetti. Nel mistero della generazione la grande famiglia dell'umanità può ritrovare sé stessa. Infatti, l'iniziazione famigliare alla fraternità tra le creature umane può essere considerata come un vero e

proprio tesoro nascosto, in vista del riassetto comunitario delle politiche sociali e dei diritti umani, di cui oggi si sente forte necessità. Per questo occorre crescere nella consapevolezza della nostra comune discendenza dalla creazione e dall'amore di Dio. La fede cristiana confessa la generazione del Figlio come il mistero ineffabile dell'unità eterna di "far essere" e di "voler bene" che sta nell'intimità di Dio Uno e Trino. Il rinnovato annuncio di questa trascurata rivelazione può aprire un capitolo nuovo nella storia della comunità e della cultura umane, che oggi invocano – come "gemendo per dolori del parto" (cfr *Rm* 8,22) – una nuova nascita nello Spirito. Nel Figlio Unigenito si rivela la tenerezza di Dio e la sua volontà di riscatto di ogni umanità che si sente perduta, abbandonata, scartata, condannata senza remissione. Il mistero del Figlio eterno, fattosi uno di noi, sigilla una volta per tutte questa passione di Dio. Il mistero della sua Croce – «per noi e per la nostra salvezza» – e della sua Risurrezione – come «primogenito di molti fratelli» (*Rm* 8,29) – dice fino a che punto questa passione di Dio è rivolta alla redenzione e al compimento della creatura umana. Dobbiamo restituire evidenza a questa passione di Dio per l'umana creatura e il suo mondo. Essa fu fatta da Dio a sua "immagine" – "maschio e femmina" la creò (cfr *Gen* 1,27) – come creatura spirituale e sensibile, consapevole e libera. La relazione tra l'uomo e la donna costituisce il luogo eminente in cui l'intera creazione diventa interlocutrice di Dio e testimone del suo amore. Questo nostro mondo è la dimora terrena della nostra iniziazione alla vita, il luogo e il tempo nel quale possiamo già iniziare a gustare la dimora celeste alla quale siamo destinati (cfr *2 Cor* 5,1), ove vivremo in pienezza la comunione con Dio e con tutti. La famiglia umana è una comunità di origine e di destinazione, la cui riuscita «è nascosta, con Cristo, in Dio» (*Col* 3,1-4). In questo nostro tempo, la Chiesa è chiamata a rilanciare con forza l'umanesimo della vita che erompe da questa passione di Dio per la creatura umana. L'impegno a comprendere, promuovere e difendere la vita di ogni essere umano prende slancio da questo incondizionato amore di Dio. È la bellezza e l'attrattiva del Vangelo, che non riduce l'amore del prossimo all'applicazione di criteri di convenienza economica e politica né ad «alcuni accenti dottrinali o morali che procedono da determinate opzioni ideologiche» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 39).

## I nostri casi

Carissimi e generosi Amici,

**nel 2019 sono già 9 i bambini nati o che nasceranno anche grazie al nostro sostegno.** Ogni contributo per i casi che seguiamo, anche piccolo, è preziosissimo: il mare è composto da tante piccole gocce...

Grazie, grazie infinite a tutti Voi che, dal 1975, ci permettete di compiere incredibili miracoli!

Per aiutare questi e altri casi potete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (CCP 69-8606-8, intestato a Sì alla Vita, Sezione della Svizzera



italiana, 6903 Lugano - IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8).

Grazie di cuore!

Nucci Caimi-Ferrazzini

**Coniugi D.T.** Sono in attesa di un bambino che nascerà ad aprile 2019. Da agosto 2018 la signora è in disoccupazione e il marito, che aveva un'attività in proprio che purtroppo ha dovuto chiudere, non percepisce più nulla non avendo diritto ad indennità. Quando ancora entrambi lavoravano hanno stipulato un contratto d'affitto per un importo che in questo momento, con la drastica riduzione delle loro entrate, fanno grande fatica a sostenere. Sì alla Vita sta aiutando questa famiglia consegnando buoni per la spesa.

**U.Z.** è coniugata ed ha avuto due gemelle nel mese di novembre 2018.

Lavora come ausiliaria di pulizie, ora è in maternità, e riprenderà il lavoro il prossimo mese di aprile.

Il marito non ha un lavoro, è iscritto alla disoccupazione, senza diritto alle indennità in quanto è in Ticino da due anni e non ha mai avuto un'occupazione.

L'assegno di prima infanzia (API) e il sussidio di cassa malati sono bloccati, in revisione per aggiornamento dei documenti.

Sì alla Vita sta aiutando questa famiglia consegnando buoni per la spesa e pagando alcune fatture arretrate.

**M. V.** Si tratta di una famiglia con 3 figli (ultimo di 9 mesi). Il marito lavora ad ore presso un ristorante. Le ore mensili che riesce a svolgere sono poche e per il restante è coperto dagli assegni di prima infanzia (API) e assegno integrativo (AI).

Sì alla Vita sta aiutando questa famiglia consegnando buoni per la spesa.

**I. M.** Si tratta di coniugi provenienti dalla Siria, sposati da due anni. Sono in attesa di un bambino che nascerà ad agosto 2019. Sono entrambi senza attività e la signora ha dovuto eseguire alcune visite e analisi specialistiche al fine di accertare la buona salute del bambino, avendo purtroppo già avuto seri problemi in passato.

La nostra associazione è intervenuta per il pagamento delle fatture relative a queste analisi e visite, non essendo purtroppo rimborsate dalla cassa malati.



## Il nostro concorso continua

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 12 marzo 2019 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio "SOS-Madri in difficoltà" abbiamo estratto a sorte quello della signora **Orsolina Soldini di Coldrerio**, Complimenti vivissimi: riceverà **un lingottino d'argento**.

Il nostro concorso continua!

Tra quanti effettueranno un versamento entro il 12 giugno 2019 (farà stato il timbro postale) verrà estratto a sorte **un lingottino d'argento. Grazie!**

## Ci occorrono sempre...

Ci occorrono carrozzine, passeggini, sdraiette, seggioloni, seggiolini per le automobili, vestitini per i corredi dei nostri neonati e per i bambini più grandi. Vi chiediamo gentilmente di consegnare gli indumenti in buono stato ed evitare di consegnarci cose rotte o sporche, in modo da facilitare lo smistamento. Grazie!

Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato al numero 091 966 44 10 o inviando un messaggio di posta elettronica, con i vostri dati e un recapito telefonico, a [info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org).



## Vita e bioetica, Gambino: proteggere l'esistenza umana, soprattutto nella fragilità

Invita a pensare «all'infanzia, alla fase della procreazione, della generazione; alla malattia, alla fase anziana». Sono situazioni di «fragilità», da cui bisogna partire per custodire sempre e comunque la vita umana. Parola di Ga-

briella Gambino, sottosegretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. 51 anni, sposata e madre di 5 figli, esperta a livello internazionale di bioetica, la Gambino è stata nominata da papa Francesco il 7 novembre 2017.

In un'intervista a *Vatican News* la donna parla del ruolo dei laici al servizio della Santa Sede, del «genio femminile» nella Chiesa e di bioetica. In questo ruolo, «essendo moglie e madre, cerco di conciliare, di mettere insieme equilibri delicati tra famiglia e lavoro che adesso sono ancora più complessi», racconta. Questo vuol dire «essere consapevole ogni giorno che devo avere una fede concreta, fidarmi di Dio perché, se no, da sola potrei ben poco!» Sul tema dei laici, Gambino ritiene che, «come discepoli di Cristo, dobbiamo metterci al servizio della Chiesa a partire da quella che è la nostra vocazione specifica. E quindi il fatto di essere laici, che vivono in pienezza il Sacramento del matrimonio e la genitorialità che ne scaturisce, deve essere una ricchezza e un valore aggiunto dentro la Chiesa». Spiega: concretamente significa che «come madre di una famiglia numerosa, per esempio, ho imparato a organizzare, pianificare, certo non a prevedere tutto perché con tanti figli è impossibile! E credo che questo sia importante anche nell'ambiente di lavoro. Per cui, per esempio, creare spazi... saper distinguere le cose urgenti dalle cose importanti, perché non tutto ciò che è urgente è importante! Saper dunque mettere al centro i bisogni delle persone». anche «nel mondo lavorativo». Sulla tema delle donne che assumono ruoli in Vaticano dice: «Credo che la donna sia anzitutto madre: questo significa che è costitutivamente capace di generare, non solo biologicamente ma soprattutto moralmente e spiritualmente. Questo comporta che fare entrare le donne nella Chiesa - in un contesto come quello della Santa Sede ancora molto maschile - consente di fare entrare il principio materno». E le conseguenze possono essere due in particolare: innanzitutto,

«centrare l'attenzione sul tema della fragilità umana che va colta e custodita». E poi, «rimuovere un po' quell'efficientismo che invece deve lasciare il posto alla possibilità per l'uomo di sentirsi figlio, di sentirsi rigenerato nella sua identità filiale, perché in fondo la presenza di una donna come madre serve anche a ricordare a ciascuno di noi che all'origine della nostra vita c'è un padre e quindi ricorda all'essere umano che all'origine del suo esistere c'è un Padre che lo ha desiderato, amato e generato». Ecco poi l'argomento bioetica: «Oggi la Chiesa sta affrontando delle sfide inedite, nell'ambito in particolare della vita, della sessualità, del matrimonio e della famiglia, complici anche le legislazioni in tutto il mondo che riducono gli spazi per elaborare il senso della vita, di fronte soprattutto a queste sfide che arrivano dalla tecnologia, dalla scienza, dalla medicina...». Perciò è «importante concentrarci, anzitutto, sul tema della fragilità che è il nucleo della riflessione bioetica». Bisogna «rimettere al centro la fragilità in tutte le dimensioni dell'esistenza umana, quindi non solo l'inizio e la fine ma anche tutto ciò che c'è nei vari passaggi cruciali della vita.».

## SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

**091 966 44 10**

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

[info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org)

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.